

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1 ottobre); mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Parlamento Nazionale

Seduta del 11.

SENATO. S' inizia la discussione del bilancio pel ministero delle finanze.

CAMERA. Tutti gli articoli del disegno di legge sulle opere pubbliche nel quadriennio sono approvati; e si approva l'intero progetto anche a scrutinio segreto, con voti 152 contro 52.

Imprendesi poi la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Alberto Olivo assolto

dalla imputazione di assassinio.

Il telegramma che ci annunciava, sabato, l'assoluzione dell'Alberto Olivo, come in noi destò sorpresa in quanti lo abbiamo fatto leggere — e furono molti.

Curioso poi, che dovunque — a Milano come a Udine, — la prima impressione (lo scetticismo è carattere generale, sembra, degli italiani) si manifestò subito con la cella atroce; che ormai le mogli si possono ammazzare: non è un delitto punibile, purché lo si compia con ferocia e poi con altrettanta ferocia si compia il depezzamento del cadavere. Più strano poi, veramente morboso l'applauso di pochi allo stramazzato verdetto; e che nell'applauso, si unissero le donne, delle quali molte assistettero al processo.

Care donne, fanno dunque bene a squartarvi? — domanda l'Italia del Popolo di Milano.

Lasciamo alle care donne la risposta.

Non uno intanto, dei giornali, che il verdetto non biasimi. Il quale venne ad affermare che l'Olivo, la notte del 16 al 17 maggio 1903 con colpi di coltello e di corpo contundente causò la morte della moglie sua Ernestina Beccaro; che la uccise mentre aveva la coscienza e la libertà dei suoi atti, ma non avendo però il fine l'intenzione di uccidere.

E poiché non c'era un quesito che parlasse di ferimento seguito da morte — l'omicidio preintenzionale, come lo battezza il codice — egli fu assolto. Per lo scempio del cadavere, da lui compiuto dopo, dissero i giurati — in uno stato di semiresponsabilità, di seminfermità di mente e con le attenuanti di voler occultare la vittima per salvar se medesimo, la Corte lo condannò a dodici giorni di detenzione e 125 lire di multa.

Ci spieghiamo, che, alla lettura di così inaspettato verdetto, Corte e pubblico ministero ne rimasero sorpresi; e come questi chiedesse se i giurati, negata l'intenzione di uccidere, avessero accordato all'Olivo le attenuanti, sperando di trovare una contraddizione in termini che permettesse di far rientrare i giurati nella sala delle deliberazioni; ci spieghiamo che nella sala sorgessero subito discussioni infinite, infrenabili.

L'assoluzione dell'Alberto Olivo, colpevole confesso di uno dei più raccapriccianti delitti che abbiano contristato le cronache criminali, è tale da vivamente addolorare coloro che hanno il culto di una giustizia rispettata e rispettabile nei suoi giudizi; coloro i quali ritengono che la giustizia debba esercitare un alto compito moralizzatore ed essere fra tutte le esagerazioni espressione meditata e serena di buon senso e di misura.

La Maria Basaldella è morta. Mentre, sabato, il nostro corrispondente da Palmanova ricordava la ex-fidanzata dell'Alberto Olivo, la infelice Maria Basaldella ricoverata nel manicomio di Palmanova; la povera giovane era spirata, poche ore prima, alle dieci della notte fra venerdì e sabato. Quale triste destino di questi due esseri che si erano amati!

Ella, anche nella sua pazzia, ricordava talvolta il suo unico amore; e prima che la sua mente si ottebrasse, ricordava le poesie che l'Alberto le aveva dedicato — e le voleva far mettere in musica perché «eranotante belle»!

Morta alla vigilia della insperata assoluzione di lui: tanto insperata che «si aspettava otto, dieci anni di reclusione», ma non già che lo liberassero dal carcere. A menti superstiziose, le quali sogliono guardare i fatti individuali come predisposti e votati da una forza misteriosa, la coincidenza di questa morte e di questa assoluzione potrà quasi affacciarsi come l'ultimo sacrificio di un cuore amante per la liberazione dell'essere amato!

Il Telet. della Patria porta il n. 1-88.

In favore della razza porcina nostrana.

Abbiamo pubblicato dei provvedimenti presi a Sedegliano, per migliorare e rendere più proficuo l'allevamento dei suini. Ci sembra molto opportuno far seguire oggi questo articolo dell'ottimo nostro collaboratore dott. Tacito Zambelli.

Il primato dei nostri prosciutti detti di San Daniele e la bontà delle salsetole e carni insaccate, paesane va indubbiamente attribuita alla razza dei maiali friulani. Per riguardo al prosciutto crudo affettato che viene richiesto anche fuori d'Europa, non si può negare che alla sua squisitezza non influisca il regime alimentare usato per i maiali, la quasi esclusione dal pascolo e il modo di preparazione e di confezionamento dei prosciutti stessi. Ma dacché si è introdotta la razza inglese Jorkshire, i nostri agricoltori, ottenendo da quell'incrocio colla razza locale prodotti di una grande precocità, di una non poca frugalità, e di peso considerevole, insistono tanto con questo meticciamiento che i caratteri della razza straniera si impongono in modo da far quasi scomparire quel prosciutto nostro maiale nero, e con esso la distinzione delle sue carni. Anche nella provincia di Treviso i zootecnici lamentano lo stesso fatto e col continuo incrocio colla razza inglese notarono non solo una diminuzione nella bontà e nella quantità delle parti carnosse dei loro maiali, ma dovettero riconoscere che le femmine restano difficilmente feconde, che le serofe scarseggiano di latte, e che i nati sono assai più soggetti a malattie. Il dott. Barpi, nel suo ottimo libro sull'allevamento del maiale, edito in Treviso dal Zoppelli, tocca di questo argomento con tutta la sua competenza, e invoca provvedimenti diretti ed indiretti per impedire la scomparsa della razza porcina trevigiana. Il dott. Barpi vorrebbe che mai fossero accoppiate con veri inglesi Jorkshire le serofe che hanno già 3/4 di sangue britannico, vorrebbe fossero istituiti concorsi, e incoraggiamenti per gli allevatori di soggetti nostrani, onde non ne venissero a mancare per poter effettuare un saggio meticciamiento.

Ma io desidero far conoscere quanto in proposito è avvenuto in Danimarca; l'esempio sarà grandemente istruttivo.

Da qualche secolo la Danimarca possedeva due razze porcine indigene, una la Jutland fornita di buoni caratteri, l'altra piccola e tanto tardiva nello sviluppo che ci voleva più di due anni per raggiungere l'accrescimento che la prima dava in otto mesi; si noti che la maggior parte della vita i suini la passavano nelle foreste. Ma le innovazioni agricole, il sorgere delle latifonde dovevano imprimere un altro indirizzo alla produzione dei maiali.

Le razze antiche non si prestavano bastantemente a utilizzare i cascami dei caseifici e gli allevatori danesi ricorsero fin dal 1850 alle razze bianche inglesi che incrociando colla Jutland diedero prodotti convenientissimi per i loro nuovi scopi.

Ma col censimento eseguito 20 anni dopo riconobbero che metà dei maiali erano divenuti veri inglesi da grasso, tipi che se la Germania accettava con entusiasmo, non appagava le popolazioni inglesi, quando la Danimarca rivolse a quello Stato il commercio dei suoi maiali per il maggior utile che ne ritraeva. Allora gli agricoltori danesi ricorsero alle razze grandi che non si potessero dire porci da sagna, ed adottarono, diremo così, una via di mezzo che desse alle loro mandre suine incrociate le qualità volute, nonché la salute e la fecondità delle antiche razze. Abbandonarono il sistema dell'incrocio continuato con i Jorkshire, e scelsero per la produzione di porci per esportazione serofe del vecchio tipo per incrociare coi grandi veri Jork di pura razza. Istituirono stabilimenti speciali, per l'allevamento di riproduttori maschi e femmine indigeni; aprirono concorsi per i prodotti paesani, destinando premiazioni maggiori per questa categoria che non per quella dei meticcii indigeni.

E' sperabile che qualche cosa in questo senso si faccia anche da noi per non veder scomparire la nostra razza porcina, che tanto interessa invece di veder conservata; e per formare quegli incroci anglo-friulani, che limitati ai primi meticciamiento, danno prodotti eccellenti per caratteri zootecnici, e per la bontà delle carni.

Dott. T. Zambelli.

La Corte d'assise di Taranto condannò all'ergastolo certa Angela Maria Spalluto che aveva fatto uccidere tre figli perché le erano «d'impedimento» al rimaritarsi. L'uccisore, certo Francesco Caramia morì in carcere. Egli fece in tempo la confessione di aver ricevuto il mandato da quella infame, che però continuava a protestarsi innocente.

APPENDICE 122

L'espiazione.

L'antico maestro sentiva gravi gocce di sudore stillargli dalla fronte, e di tempo in tempo gettava sguardi angosciosi al compagno. Sperava che questi gli avrebbe all'improvviso confessato il proprio pentimento, avrebbe voltato il legno, ricondotta salva la vittima alla stazione. Ma i minuti passavano e il cavallo continuava il suo trotto sempre uguale, come se allora allora fosse stato levato di stalla. La notte si faceva sempre più nera. Sembrava minacciasse un nuovo temporale.

Ad un tratto, un brivido scosse la sua persona. Da lontano, nel silenzio, gli era giunto il rumore d'un acqua corrente. Era il torrentello passante a pochi metri dallo stagno.

Amico mio — mormorò mastro Pippo con ansioso terrore, toccan-

Momento al Conciliatori

(nostra collaborazione).

Una sentenza 6 giugno corr. della Corte d'Appello di Venezia, come a suo tempo annunciò la Patria, riformò la sentenza 14 Marzo 1904 del Tribunale di Pordenone, colla quale la signora Caterina Gorgazzi era stata condannata a due mesi e mezzo di reclusione per oltraggio a Magistrato in udienza a sensi dell'art. 197 del codice penale.

La Corte ritenne non poter parlarsi di Magistrato in udienza, quando questi non sia assistito da persona idonea ad esercitare le funzioni di cancelliere.

La quantità di commenti e di discussioni che sollevò questo giudicato mi indusse a chiedere all' egregio amico Avv. G. B. Cavarzerani una copia della Memoria Difensionale, da lui estesa nella circostanza per la cliente.

Esaminato questo diligente gravame, che investì con molteplici motivi la sentenza del primo grado, fermai la mia attenzione sui mezzi terzo e decimo, che furono quelli accolti.

Col mezzo terzo il Difensore, rilevato che la Causa era stata portata in udienza mediante denuncia al Procuratore del Re firmata dal Conciliatore, anziché mediante verbale di cancelliere, sostenne essere improcedibile l'azione penale per reato d'udienza stante la violazione dell'art. 14 del Regolamento 28 Dicembre 1892 per l'esecuzione della Legge 16. Giugno anno stesso sulla competenza dei Conciliatori. Il mezzo decimo fu sviluppato testualmente come appresso:

Anche indipendentemente dalla questione di procedura, di cui il numero terzo, poteva la Gorgazzi essere condannata a sensi dell'articolo 197 codice penale?

La Giurisprudenza, formata prima dei Reg. sui conciliatori e sugli Uffici di conciliazione 16 giugno 1892 e 28 luglio 1895, lo escludeva (Vedasi Cassazione 17 luglio 1890, Legge 1891, vol. I, pag. 445; Cassazione 21 luglio 1890, Giurisprudenza Italiana, vol. 42, parte I sezione II colonna 232).

Di fronte poi alla Legge del 1892 e del relativo Regolamento, e di fronte alla Legge del 1895 appare semplicemente temeraria l'opinione affermativa contenuta nella sentenza del Tribunale.

La Legge del 1892 e il relativo Regolamento stabilirono che il Conciliatore nelle udienze e in tutti gli atti del suo ministero deve essere assistito dal Cancelliere segretario comunale o suo sostituto.

In caso di mancanza o impedimento del Cancelliere, può essere assunto ad esercitare le funzioni un notaio od un candidato notaio od un alunno o scrivano di cancelleria, con l'obbligo di prestare giuramento prima di procedere ad alcun atto.

La Legge del 1895 è ancora più esplicita e imperativa — per i motivi esposti nella circolare n. 251 - 5 - 1347 - 1 agosto 1895 del Ministro Guardasigilli Calenda.

L'art. 3 di questa Legge stabilisce che le funzioni di Cancelliere sono esercitate presso gli Uffici di Conciliazione dal segretario comunale o da altro ufficiale della segreteria, che sia a ciò espressamente autorizzato dal Presidente del Tribunale, inteso il Procuratore del Re. Per l'art. 4 possono sostituire tali funzionari — a ruota — un vice cancelliere di Pretura o un alunno di cancelleria.

L'apoverso del predetto art. 3 richiamandosi all'art. 15 del Regolamento 28 dicembre 1892 — dispone che in caso di mancanza o di impedimento momentaneo del Cancelliere, potrà essere assunto ad esercitare le funzioni — previo giuramento — soltanto un notaio o candidato notaio, un alunno o scrivano di cancelleria.

L'art. 41 della Legge stessa dichiara abrogata ogni disposizione contraria — e dunque anche l'art. 32 e il capoverso della Legge sull'Ordinamento giudiziario. Ciò stante — quantunque il giorno 18 dicembre nella sala delle udienze, mentre si aspettava il Cancelliere, si trovasse a fianco del Conciliatore Marini il D.r. Filippo Sardi che quale copista non impiegato del Comune divide semplicemente col Cancelliere i diritti d'introito — la udienza non era affatto aperta, mancando la presenza del cancelliere o di chi poteva farne, previo giuramento, legalmente le veci.

dogli un braccio.

— Guai a te se pronunci una sola parola, le maledetto cane... Continuarono. Rosano si chinò a guardare dentro la carrozza.

— Dorme — disse — Silenzio... o tu vai prima di lei.

Spinse lo sguardo all'ingiro. Nessun lume. Tese l'orecchio: non si udiva che il sussurrar del torrente. Il cavallo prese la via della pineta, passò il torrente e scendendo gli verso lo stagno si fermò ad un tratto. Il brusco movimento scosse la vettura e destò Fernanda; Rosano era già allo sportello, mentre la donna s'affacciava per domandare che cosa fosse accaduto.

— Nulla signora, non si spaventi, siamo presso ad Artois; è uscito un ferro dal centro d'una ruota. Avrebbe la bontà di scendere un istante solo?

Pippo, a cassetta, aveva gettate le briglie, tappandosi gli orecchi colle mani.

Fernanda aveva appena posto il piede sul predellino e messa fuori metà persona, quando il bandito che aveva tutto pronto le passò un nodo di grosso spago al collo e senza

Dunque non regge l'aggravante dell'art. 191 del codice penale.

Non regge di fronte alla Giurisprudenza — non regge di fronte alle Leggi ed al Regolamento sui Conciliatori — non regge di fronte alla lettera del nostro codice penale.

Questa infatti non parla di magistrato nella sala delle udienze, basando l'aggravante sulla ragione del luogo; ma — ai pari del Codice Francese, Sarde, delle due Sicilie, Parmense ed Estense — parla di magistrato in udienza basando l'aggravante sulla ragione della solennità.

Nella specie — se vi fu offerta ad un magistrato — questa colpi un magistrato nella sala delle udienze non già in udienza, perché tale non può chiamarsi un'udienza nella quale era impossibile amministrare giustizia senza la presenza e il vigilante controllo del cancelliere.

E' da notarsi che all'udienza del giorno 6, dopo l'arringa dell'avv. Cavarzerani, il Procuratore Generale si associò senza riserva alla Difesa nel sostenere tali tesi, alle quali la Corte fece buon viso commutando la pena di due mesi e mezzo di reclusione in lire 250 di multa.

Vista la Giurisprudenza dell'Appello Veneto, non credo fuori di luogo raccomandare vivamente ai signori Conciliatori di uniformarsi con scrupolo alle disposizioni di Legge citate quanto all'assistenza di idoneo cancelliere.

La violazione di tali disposizioni non solo può portare alla nullità di un'infinita di atti del procedimento civile con danno delle parti in lite, ma può anche scemare, come si è veduto, la dignità del Magistrato giudicante, rendendo passibili semplicemente di miti pene le offese che gli fossero scagliate nella sala delle udienze, quando ivi siede ad amministrare giustizia.

Pordenone, 10 giugno.

Marius.

In Italia e fuori.

A Firenze fu inaugurato ieri il Congresso dei segretari ed impiegati salariati dei Comuni, provincie ed Opere pie.

Alla cerimonia intervennero il prefetto, il sindaco, i deputati cittadini, circa 600 congressisti e molti invitati. Presiedeva il deputato Ghirgi, rappresentante della Federazione nazionale. Il congresso durerà tre giorni.

A Velletri fu ieri inaugurata l'esposizione agricola e zootecnica. Fece un bel discorso l'on. Rava, ministro di agricoltura.

Ieri furono a Roma, commemorato dalle società liberali (una ventina) la morte del Generale Garibaldi; pure a Roma, tenuto un comizio per le scuole popolari; a Verona, commemorato Cavour; a Venezia commemorato Garibaldi; a Padova, incominciate le annuali feste del «Santo»; a Trieste, commemorato dal poeta Riccardo Pitteri il Petrarca; a Perugia, tenuto un banchetto delle associazioni liberali monarchiche dell'Umbria, al quale intervennero i ministri Tedesco e Tittoni; a Torino, inaugurata una serie di spettacoli aeronautici; presente il duca di Genova; e si potrebbe continuare.

A Paizas, si fece scoppiare una bomba di dinamite nella Chiesa: danni considerevoli; tre arresti.

A Dorient, in Francia, gli operai scioperanti attaccarono i soldati a sassate; a Cannes ed in altri luoghi, si segnalano pure disordini di operai contro i «padroni».

Vi furono ieri cicloni nella Spagna e lungo il versante francese dei Pirenei con devastazioni e forti danneggiamenti piogge torrenziali a Milano; tempo nebbioso a Parigi.

A Milano, la ditta Minoletti A. Rosini e C. fu vittima di un truffatore d'alto bordo: danno, lire 30000; nessuna speranza di scovar fuori il marituolo.

che aveva tanto sofferto e per la quale tanto aveva offerto il conte Albertis, giaceva immobile nel limo dello stagno, presso la sponda...

L'assassino ne si piegò accanto e posò l'orecchio presso il suo cuore. — Più nulla — disse — Ecco fatto!

E calmo, impassibile, cominciò a frugare nelle tasche della donna, ne trasse il portamonete, le levò gli anelli, gli orecchini, una catenella alla quale stava appeso un cioudolo portante il ritratto del marito e quello della figlia; poi le ricompose le vesti.

— Eppure è bella, ve' Pippo! — ghignò.

Il vecchio non rispose. Erasi rialzato in piedi, ma le gambe non lo reggevano; coll'occhio dilatato, seguiva i movimenti del compagno.

Ad un tratto lo vide levarsi ed avvicinarsi alla cassetta della vettura, trando dalle coperte ond'erano involte un fascio di grosse catene.

Mastro Pippo non comprendeva ancora.

Rosano, cercando di fare il memo-

IL PROCESSO PEL DISASTRO DI BEANO.

Sabato, ebbe termine il processo penale. Respinto l'incidente sollevato dalla difesa per i quesiti, furono questi sottoposti ai giurati.

Essi diedero risposta ad uno solo, dei quattro quesiti formulati per il capostazione Valente e per il deviatore Benedetti e cinque per il capotreno Bisoffi; e cioè al solo quesito principale, avendo dato no al quale, si resero inutili le risposte agli altri.

L'accusato (Valente, Bisoffi, Benedetti) è colpevole di avere, con solo o con altri, il 27 agosto 1903, per imprudenza, o negligenza, od imperizia, od incosservanza di regolamenti, ordini, discipline, fatto sorgere sulla linea ad unico binario il pericolo di un disastro e cioè il pericolo di uno scontro dei due treni 2465 e 2468, partiti rispettivamente e simultaneamente in senso contrario dalle stazioni di Pasiano e di Codroipo? — No a maggioranza — fu la risposta.

I giurati entrarono nella stanza delle loro deliberazioni alle 15.15 e rientrano in sala d'udienza alle 15.40.

Già al loro rientrare comincia a diffondersi la voce:

«Assolti! assolti! Tutti assolti!...»

Gli avvocati, che stavano fuori sul ballatoio, entrano a frotte.

Il presidente dei giurati, ponendosi a mano sul cuore, pronuncia le sacramentali parole:

«Sui mio onore e sulla mia coscienza, il verdetto dei giurati è questo...»

E legge: e il verdetto è accolto da approvazioni.

Gli accusati in libertà.

Presidente (all'uscire). Fate venire gli accusati!

Nell'attesa, l'avv. Bertacioli corre fuori ad incontrare il Bisoffi per preavvisarlo; il pubblico intanto commenta il verdetto, favorevolmente; lo commentano anche gli avvocati di parte civile... ma non favorevolmente benché si aspettassero un'assoluzione.

Il presidente sta intanto facendo firmare i quesiti al capo dei giurati.

Prof. Castori (parte civile) Eccellez! La prego di riservarmi la parola!

Un momento! — gli risponde il presidente.

Grande movimento di curiosità quando gli accusati rientrano — già consapevoli dell'assoluzione, pur nondimeno seri in volto.

Il cancelliere legge il verdetto. Gli imputati lo ascoltano stando in piedi.

Compiuta la lettura, il presidente così dice:

«Avendo i signori giurati dichiarato che voi non siete colpevoli, vi dichiaro assolti, e se altro non c'è a vostro carico ordino sia disposto per la vostra scarcerazione...»

Pubblico Ministero. Mentre ho già firmato l'ordine della scarcerazione per i tre giudicati, mi riservo anch'io la parola... Intanto credo che si potranno mettere in libertà anche i giurati...

Dimostrazione.

Già la folla comincia a muoversi per uscire.

Quando tal movimento è incominciato anche dai giurati e quando agli imputati si apre la gabbia... cominciano gli applausi qua e là tra la folla, poi prorompono generali e calorosi.

Il presidente si sbraccia a scampellare, a lungo...

— L'udienza continua... Un po' di rispetto!...

L'avv. prof. Melloni, di parte civile (rivolgendosi al pubblico). Facevate così, la notte del 27 agosto?...

«Ce ne andiamo anche noi, eccellenza? — domanda l'avv. Bertacioli per i difensori.

«Ma... Loro hanno sentito che fu domandata la parola... Loro possono fare quel che credono. Ognuno di loro può far quel che crede...»

E tutti i difensori «credono» di andarsene.

«O che staremo noi qui a fare?.. Noi non ci entriamo più, noi!»

La dimostrazione si rinnova calorosa.

«Viva Bertacioli!... Viva la difesa!...»

Finalmente, come i tre assolti sono usciti, ed usciti sono anche gli avvocati, cessano in sala gli applausi.

Gli accusati aspettavano in fondo al corridoio, la venuta del brigadiere con l'ordine di scarcerazione.

«No' andò via? domandò uno.

«Aspettiamo il brigadiere — risponde il Valente.

«El brigadiere? — interviene a dire il brigadiere Girardini — Avanti, avanti...! potete andar via, andate!»

E gli accusati se ne vanno.

Scendono per le scale d'ingresso alla Corte.

Tutto il pubblico al loro apparire applaude e Valente ringrazia levandosi il cappello.

Bisoffi è abbracciato e baciato dalla moglie.

Il pubblico è commosso.

Gli accusati tutti vengono accompagnati per un buon tratto di strada.

Telegramma gratulatorio.

Perveniva, ancor sabato, il seguente telegramma:

«Capostazione Valente, capotreno Bisoffi, deviatore Benedetti... Alla tanto desiderata notizia erompe spontanea dal nostro animo commosso la più sincera gioia. A voi il fraterno saluto, alla nobile gloria onore del forte Friuli il caldo plauso di affettuosa riconoscenza. — Capostazione ed applicati di «Conegliano».

Il seguito del processo per la responsabilità negli indennizzi.

Circa quindici minuti dopo la liberazione dei tre imputati e senza la loro presenza come pure senza giurati e senza difensori — si riprende l'udienza ed ha la parola il prof. Castori di Padova.

Premette egli che parlerà molto calmo e molto sereno, svolgendo più praticamente possibile una tesi di diritto, e cioè essere la Corte — quale sezione della Corte d'Appello di Venezia — competente a pronunciarsi in merito alla responsabilità del responsabile civile, comm. Secondo Borgnini.

Afferma come per la sentenza della sezione di accusa il civilemente responsabile debba rispondere della soppressione della guardia notturna al cavello 109.

Solleva poi formale incidente per la liquidazione delle provvisionali.

Tale facoltà è data alla Corte anche in caso di assoluzione del penalmente responsabile.

L'avv. Zucetti legge, nell'interesse delle Parti Civili da lui rappresentate, questa dichiarazione:

«Premesso che, salva definitiva liquidazione, essendo fin d'ora indubbiamente accertato e dalle perizie giudiziali e dalle risultanze processuali, che alle Parti Civili è dovuto l'indennizzo di danni materiali e morali sul quale intanto è dovuta una provvisoria;

Ritenuto in diritto

«Che la responsabilità civile della So-

accanto alla morte; poi s'ingnocchiò di nuovo.

«Poltrone, dove sei?... — gli sibila. — Mangerai dunque sempre il pane ad ufo, tu? Guarda, com'è vero Dio, che appena siamo a Parigi ti piantano.

Mastro Pippo, vinto ancora una volta, s'appressò al gruppo sinistro, più morto che vivo; colle catene furono legati il collo, la vita, i polsi della donna; poscia, compiuta la triste operazione, Rosano guardò in giro sulle onde del laghetto.

«E la zattera? La zattera era formata di alcune tavole messe insieme, la cui superficie galleggiava sulle onde. La vide, Rosano; la trasse vicina; poi la fece trattenere da mastro Pippo con un ramo d'albero; trovato il presso, mentre egli sollevava il cadavere sulle spalle.

Le catene cigolarono lugubramente.

Coi sinistri fardello l'assassino montò sulla zattera, lo depose, ed afferrò il remo press il largo sulle onde.

Continue

clata ferroviaria, dalla modesta risonanza ed espressamente accettata colla dichiarazione emessa nel corso del dibattimento, è incontrovertibile per il combinato disposto dell'art. 280 legge sui lavori pubblici, 3 del regolamento sulla polizia ferroviaria, 1151 cod. civile.

« Che la Corte Eocoma ha dall'art. 571 cod. proc. pen. facoltà di accordare una provvisoria, che nel caso concreto deve ravvisarsi sotto ogni riguardo necessaria a lenire anche in minima parte e dopo sì lungo trascorso di tempo del fatto, le sofferenze e i danni delle vittime offese? Respinta ogni contraria eccezione od istanza:

« Condannarsi l'Amministrazione Ferroviaria a rifondere al concolante tutti i danni materiali e morali al medesimo derivati in causa dello scontro ferroviario del 27 agosto 1903 da liquidarsi a nome della legge nella sede competente;

« Coniudicarsi l'Amministrazione stessa a pagare immediatamente alle Parti Civili una congrua provvisoria;

« Condannarsi a rifondere alle Parti Civili le spese e gli onorari dei procuratori e degli avvocati ».

L'avv. Nadalinò dichiara che gli occorrono, per rispondere, almeno un'ora di discussione e perciò l'udienza fu tolta e rinviata a oggi, lunedì, a mezzogiorno.

Settecento cadaveri di russi seppelliti dal giapponese a Nam-shan.

Il generale Ocu riferisce che furono trovati molti cadaveri russi nelle vicinanze di Nam-shan — dove avvenne la battaglia recente — e vennero seppelliti con gran cura dalla commissione dell'amministrazione militare giapponese, coadiuvata dai gendarmi. I cadaveri ritrovati ammontano a 10 ufficiali e 664 uomini di truppa, oltre a circa altri 30 che furono seppelliti dalle truppe giapponesi in vicinanza degli accampamenti. (Vedi ultima ora).

CRONACA PROVINCIALE

TARCENTO.

Spara sei colpi di rivoltella contro il proprio figlio

e poi si annega nel Torre.

12. giugno. — Stamattina, alle 5 nella roggia di Molinis venne trovato il cadavere di certo Landare Giuseppe detto il Prodero, oste di anni 64.

Il disgraziato da qualche tempo conduceva una vita sregolata, vivendo diviso dalla moglie e dai figli ai quali aveva usato parecchie sevizie. E appunto perciò perdevano in questi giorni due processi a suo carico uno intentato dalla moglie per ottenere la separazione legale; l'altro dai figli, perchè venisse interdetto.

Durante la scorsa notte, verso il tocco, egli fu all'abitazione del figlio maggiore dove convive anche la moglie, a bussare alla porta ed a chiamare che venissero ad aprirgli; ma siccome il figlio dalla finestra gli rispose che a quell'ora non avrebbe aperto a nessuno, sparò contro di lui 6 colpi di rivoltella fortunatamente nel vuoto. Pare quindi che toltesi di là invece di rincasare, giunto al ponte della Gurguzella abbia posto fine a' suoi giorni buttandosi nelle acque del Torre, e che la corrente l'abbia portato fino a Molinis, cioè 1500 metri circa più a valle.

L'orologio che aveva in tasca infatti segnava l'1 e 40! cioè il tempo materiale da portarsi dall'abitazione del figlio, situata a metà del viale della stazione, fino al ponte sul Torre.

Furono sopra luogo i Carabinieri, il R. Pretore dott. Pietro Alighi, il V. Cancelliere e il medico dott. Ettore Mengante per le constatazioni di legge.

Alle 8 1/2 il cadavere fu trasportato nella cella mortuaria del cimitero.

CIVIDALE.

Merito alcoolizzato.

Stamattina verso le ore 6 veniva chiamato d'urgenza il dott. Accordini in una casa, borgo S. Giovanni, ove era stato colto da male, certo Luigi Marcolin, detto Vigi cialhar, uomo di età un po' avanzata e da parecchi anni malato di tanti acciacchi da renderlo impotente al lavoro; non però al culto di Bacco, che ogni mattina bevava il bicchiere di grappa, e poi continuava col vino, man mano che gli capitavano palanche dalla pietà che gli sapeva ispirare nei passanti. Il dott. Accordini giunto sul luogo, non poté che constatare la morte avvenuta per ematemasi incirlosi epatica; che tradotto nel nostro linguaggio significa vomito di sangue.

E' una forma di malattia a cui vanno soggetti generalmente gli alcoolizzati.

S. GIORGIO DI NOGARO.

Per l'organizzazione operaia.

(It) 12 Nel vecchio locale delle scuole comunali gentilmente concesso dalle autorità municipali, tenne oggi una conferenza sulla necessità delle organizzazioni operaie il sig. Trevisonno della Camera di lavoro di Udine.

Il pubblico abbastanza numeroso salutò con applauso finale la parola del conferenziere. Vennero presentate schede per l'adesione alla Camera di lavoro, alla quale un discreto numero sottoscrisse.

C. DUPRÈ & C. - Bologna

Vedi avviso in quarta pagina.

TALMASSONS.

Ancora sul granoturco guasto

Sequestrato al Parroco.

13. giugno. — Nella passata settimana, sui giornali cittadini Friuli e Patria del Friuli apparvero articoli contraddittori riguardanti il granoturco guasto venduto dal sacerdote Dall'Angelo parroco di Talmassons. Io tacqui per prudenza; ma di fronte ai documenti pubblicati dalla Patria mi sento in obbligo di dichiarare che le cose non sono affatto a posto (come la Patria, sempre buona, mostra di credere). Difatti il prof. Nallino e le altre persone citate profferirono il loro giudizio sopra un campione presentato loro dallo stesso sacerdote Dall'Angelo, parte evidentemente più che interessata nell'argomento; e non sul campione prelevato dai periti anzidetti sulla partita, la quale trovavasi tuttora sotto sequestro giudiziario confermato con decreto del R. Prefetto e con regolare atto della Pretura di Cordero. E siccome dalla dichiarazione fatta stampare dal parroco il pubblico potrebbe essere indotto a credere che io, ufficiale sanitario di Talmassons, abbia fatta la denuncia o in mala fede o quanto meno con troppa precipitazione; così mi permetto di affermare che la mia denuncia procedette da un lungo ed obbiettivo esame dei fatti. Ed io non ho portato campioni alla giustizia, da vedere, ma ho invitato la giustizia a venirsene a prendere da sé. E la giustizia proceda serenamente all'opera sua; il pubblico giudicherà sul valore delle dichiarazioni precoci comunicate dal Sacerdote Dall'Angelo. Per intanto, mi pare che sia prematuro il dire che le cose a sono posto, mentre sono ancora fuori di posto.

Dott. Giuseppe Sigurini

SPILIMBERGO.

Buona usanza

Offerte pervenute alla Congregazione di carità in morte di Ada Bollico: Domenico e Luigi Ballico L. 20, Zorzi Luigi 5, Teresa Ballico ved. Lucchini e figli 10, cav. dott. G. B. Antonini e Teresa Angeli ved. Antonini 20, Luigi D. Torquato 1, Pasquale Federico 2, Agostino Pietro 1, Luigi Drosso 1, Quartaro Giovanni 1, Sabbadini D. Lorenzo 2, Salmonetti dottor Guido 2, De Rosa D. Giulio e D. Vincenzo 5, prof. Rimini 2, Lucchini Pietro 2, Frola Luigi 5.

S. DANIELE.

SEDUTA IMPORTANTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Grande aspettativa, come già annunciata in tutto il paese per la seduta consigliare di ieri sera, il cui esito ha superato le previsioni più ottimiste.

In piazza Vittorio Emanuele, lungo la via Garibaldi, nell'atrio del palazzo municipale, in attesa dell'aprirsi della seduta, crocchi di cittadini commentano animatamente le probabili dichiarazioni, il contegno ed il voto dei nuovi consiglieri.

Allo scoccare delle nove viene aperta la sala consigliare: una folla impaziente l'invasa, e si accalca sino a ridosso del banco per la stampa, al quale siede anche un nuovo collega d'occasione, il dott. Emilio Gonano. Manca invece il corrispondente del Giornale di Udine, occupato nella sua nuova carica di consigliere del comune.

Alle nove e dieci minuti l'on. Sindaco è al suo posto. Entrano poscia i Consiglieri Legranzi, Cicconi, Angeli, de Concina Bianchi Felice, Bianchi Pietro, Tabacco, Pischietto, de Pauli, Masotti, e, poco dopo, Beinat, Candusso e Vidoni.

Alcuni dei nuovi eletti si mostrano s'quanto timidi ed impacciati.

L'on. Sindaco dichiara aperta la seduta e fa dar lettura del verbale della precedente, lettura altrettanto necessaria che noiosa. Il verbale resta approvato, senza eccezioni.

S'alza l'on. Sindaco e dà relazione del suo operato negli ultimi cinque anni, colla seguente relazione: « Ve la trascrivo integralmente. (La pubblicheremo domani) »

L'unanimità dei consiglieri, interrotto spesso da vive approvazioni, è salutato, alla fine, da un caloroso applauso, che si ripete, nutrito e caloroso, quando da lettura del telegramma che la Giunta mandò al Sindaco di Roma, in occasione della visita di Loubat, così concepito:

Sindaco Roma. La Giunta Municipale prega la S. V. porgere il nostro reverente saluto al primo cittadino di Francia, che in Roma intangibile suggella patto di fratellanza fra due popoli latini, uniti da gloriose tradizioni e da comuni ideali di libertà e civiltà.

Sindaco Cadolini. L'avv. Cicconi propone, prima di procedere nella discussione dell'ordine del giorno, un meritato encomio all'on. Sindaco per tutti quanto ha fatto, durante la sua amministrazione, a vantaggio del comune. I benefici d'ordine amministrativo e d'ordine morale ch'è ne sono derivati al paese, vengono comprovati dalla enumerazione dei provvedimenti, che l'on. Sindaco ha fatto testè colla sua limpida, sobria ed opportuna relazione. Il fatto dell'invio del telegramma al Sind. di Roma, assume, dice il cav. Cicconi, una particolare importanza, perchè rispecchia il sentimento ch'è nell'a-

SACILE.

La crisi Municipale. L'ultima prova (b. c.) — Stesso proprio arrivati all'ultima prova.

Il consigliere cav. Cavarzerani ha preso la iniziativa di rivolgersi a tutti coloro, i quali per intelligenza, indipendenza e pratica amministrativa — non badando a quale partito politico appartengano — possano costituire ancora una amministrazione e salvare il Comune dal disdoro del Commissario Regio.

Il Consiglio Comunale in tale nobile iniziativa ha seguito l'egregio proponimento.

Difatti questa mattina colla presenza di 11 consiglieri venne deliberato di non accettare le dimissioni del Sindaco; e passando alla formazione della Giunta, si radunarono gli unanimi suffragi sui seguenti nomi:

Avv. Cristofoli Girolamo, avv. Gio. Batta Cavarzerani, ing. Sartori cav. Gio. Batta, Mantovani Attilio, assessori effettivi.

Gasparotto Leopoldo, Zanchetta Gio. Batta, assessori supplenti.

Il signor Ezio co. Bellavittis, dichiarò di ritirarsi — in seguito alla dimostrazione di stima fattagli dal Consiglio — le dimissioni da Sindaco, e di esser pronto a cooperare nella nuova amministrazione, quando tutti i nuovi eletti accetteranno l'incarico testè loro affidato.

Analoga dichiarazione fece il consigliere Cavarzerani, il quale aggiunse che non per spirito di ambizione, ma unicamente pel bene del paese si induce ad accettare la carica di assessore.

Così, se gli altri eletti — concordi nel patriottismo — si indurranno ad accettare l'eredità abbandonata dalle cessate amministrazioni, faranno opera veramente buona; ed il pericolo della venuta fra noi del Commissario Regio sarà anche questa volta allontanato.

PAVIA.

Ringraziamento.

In morte del compianto cav. Cesare Rinaldi. — Arici, la ved. signora Ida Dmiani e la figlia co. Lucia Carratti con tutta sollecitudine consegnarono la somma di 150 lire a questa Congregazione di Carità, da distribuirsi ai poveri della frazione di Pavia d'Uline, giusta le disposizioni testamentarie del rampianto defunto. La presidenza ringrazia.

VAIA.

Ringraziamento.

In morte del compianto cav. Cesare Rinaldi. — Arici, la ved. signora Ida Dmiani e la figlia co. Lucia Carratti con tutta sollecitudine consegnarono la somma di 150 lire a questa Congregazione di Carità, da distribuirsi ai poveri della frazione di Pavia d'Uline, giusta le disposizioni testamentarie del rampianto defunto. La presidenza ringrazia.

S. DANIELE.

SEDUTA IMPORTANTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

nimo d'ogni cittadino amante del progresso: la condanna d'una rivendicazione, che non ha valore, e dev'essere abbandonata.

Il sig. Beinat si associa ben volentieri al proposta del cav. Cicconi, e prega il Sindaco di far mettere ai voti, per appello nominale, l'approvazione del telegramma.

S. Daniele è sempre S. Daniele; ed i Consiglieri Clericali, non sono... Clericali.

Il telegramma è approvato all'unanimità: sei consiglieri ritenuti clericali, hanno tutti risposto sì.

Gli applausi, i commenti del pubblico, sono indescrivibili. Ritornata un po' di calma, il consiglio vota unanime il plauso all'on. Sindaco ed alla Giunta, come proposto dal consigliere Ceconi.

Le rinunzie.

Il sig. Sindaco annuncia quindi le rinunzie dei Consiglieri Zaghis e Gentili, informando che presso gli stessi furono fatte tutte le possibili pratiche, ma senza esito, per indurli a desistere dalla loro decisione Comunita pure le lettere del cav. Sostero e dell'avv. Franceschini, che pure hanno rinunciato al mandato loro affidato dagli elettori.

Le dichiarazioni del cav. Cicconi. Ottenne di nuovo la parola il cav. Cicconi, il quale dichiara che « circa a questo oggetto delle dimissioni dei consiglieri avrebbe, in ogni caso, domandato la parola per proporre di non accoglierle. Se non che, la rinunzia del cav. Sostero, con cui fu data, per motivi in essa addotti, e poi, commenti dai quali venne accompagnata, parmi esigere da parte mia, — dice l'egregio uomo — speciali considerazioni e dichiarazioni ».

Tosto seguite le ultime elezioni, fu posto da taluni il quesito, se convenisse agli eletti, non portati dalla lista clericale, di declinare, senz'altro il mandato. Io, continua, esposi parere contrario.

Provocata tosto, con violenza, una nuova elezione, mi sembrò pericoloso, per la possibilità di aumentare i dissidi esistenti, in luogo di eliminarli, per la possibilità d'inspire gli animi e di riuscire ad effetto contrario al voluto. Lo scioglimento del Consiglio comunale, la nomina di commissario regio, sono sempre avvenimenti non desiderati, poco onorifici, economicamente e moralmente dannosi, che arrestano la vita costituzionale del comune, e valgono ad intralciare a differire la soluzione di problemi interessanti al paese. Mi raffermai nel convincimento il riflesso che non era forse ragionevole di condannare a priori e prima di vederle all'opera, persone nuove sen-

za precedenti conosciuti. Nella peggiore delle ipotesi, ad onta, degli elementi supposti avversi, sarebbe bastata sempre una maggioranza bastevole a costituire un'amministrazione francamente liberale, e ad imprimere quell'indirizzo di costante e deciso progresso, che la civiltà dei tempi e la giustizia richiedono.

Queste le mie considerazioni. Queste le ragioni per le quali non abbandonai il mio posto; per le quali non seguí l'esempio e non approfittai della lezione di cui parlò, nel Friuli, lo illustratore della lettera del cav. Sostero.

Del resto, esaminando serenamente i due motivi sostanziali, che all'egregio cav. Sostero per giustificare la sua decisione, io mi permetto di dubitare che abbiano poca consistenza. Le tendenze trasformiste del Sindaco, seppure esistono, sarebbero, se mai, state conosciute in antecedenza, ed avrebbero dovuto quindi determinare prima delle elezioni la rinunzia, siccome avvenne per parte dell'avv. Asquini e del Biasutti.

Il risultato delle elezioni deriva da colpa di chi se ne lagna. Se gli uomini che si attribuiscono maggiore autorità e maggiore influenza, stimarono opportuno di disinteressarsi, di astenersi e di lasciare nella confusione e nella incertezza il corpo elettorale, mal possono in oggi lamentare un esito, che è frutto in gran parte del loro volontario abbandono.

Dopo ciò io esprimo la speranza che, ripensandoci con maggior calma e sacrificando al pubblico interesse, vorrà il cav. Sostero non insistere nelle dimissioni. Così, e più agevolmente anche, potranno fare i signori Gentili e Zaghis.

Quanto al primo, sentii, se non fui male informato, che le sue dimissioni ebbero occasione da discrepanze di poco momento, e non tali da determinare una incompatibilità di carattere permanente ed insuperabile. Quanto allo Zaghis, perchè una dichiarazione esplicita avrebbe bastato ad eliminare quel dubbio, pel quale pare siasi indotto a rinunziare.

Riguardo al consigliere Franceschini esprime il teso voto; quantunque riconosca che il bisogno di quiete nel desiderato ristabilimento della sua salute, possa indurlo a persistere nel suo proposito, prescindendo da ogni diversa considerazione.

« Concludo dunque proponendo, che il Consiglio non accetti le dimissioni dei consiglieri Gentili, Zaghis, Sostero e Franceschini, interessando la Giunta a fare presso di loro premurosamente ufficii, affinché vogliano ritirarsi. Così ad ogni modo avremo compiuto un atto di doverosa deferenza, e non saremo responsabili delle conseguenze future se gli ufficii, che verranno fatti, non approderanno a buon fine ».

Il consigliere Beinat osserva che oltre le ragioni accennate dal cav. Cicconi, in ordine al risultato delle ultime elezioni, un'altra importante vi è da aggiungere: i dissidi, le lotte intestine del partito democratico.

Dopo ciò la proposta del cav. Cicconi è approvata all'unanimità.

Il Sindaco e la Giunta non vogliono restare.

Il sindaco quindi manifesta ai convenuti la sua ferma decisione di persistere nelle presentate dimissioni. Ringrazia il consiglio ed il paese della fiducia in lui riposta, che resterà fra i più lieti ricordi della sua vita. La necessità di attendere a' suoi interessi privati, lo obbligano a deporre una carica onorifica, che richiede sacrificio di tempo e di lavoro troppo superiori alle sue condizioni economiche.

L'assessore Angeli dichiara che, quantunque l'opera della Giunta sia molto minore di quella del Sindaco, tuttavia egli ed il collega Bianchi, solidali col sindaco, insistono nelle presentate dimissioni.

Il cav. Cicconi riprende la parola per proporre la sospensione su queste rinunzie, e perchè mancano alla seduta alcuni colleghi e perchè non è avvenuta finora nessuna intesa in proposito.

Il dilazionare questo provvedimento ad una prossima seduta, non intralcerà gran fatto, l'andamento della cosa comunale. Tutti sono di questo parere, e così ha termine questa seduta, che resterà memorabile nella cronaca del nostro paese.

A noi sembra che le ragioni espresse dal consigliere nob. Cicconi in merito alla lettera resa pubblica dal cav. Licurgo Sostero sieno così ovvie, che nessuno, il quale voglia ragionare serenamente (e le cose pubbliche dovrebbero, ci pare, essere con serenità considerate) può sentire di opporsi. Se ogniqua volta il voto dei comizi elettorali suona contrario, o ne ha l'apparenza, al pensiero dell'uno o dell'altro partito, dell'uno o dell'altro consigliere, dovessero gli uni o gli altri dimettersi; ma noi saremmo in un'agitazione elettorale continua. Ciò forse costumasi in altre provincie, le quali magari si chiameranno più evolute della nostra; ma crediamo che non sieno costumi desiderabili per il Friuli. (Redazione.)

N. 500.

Congregazione di Carità di Cividale Amministrazione del Legato « De Lepre ».

Avviso. All'incanto tenutosi il 26 maggio u. s. venne provvisoriamente aggiudicata la vendita degli immobili di ragione del Legato « De Lepre ». (Lotti I. II. IV. V. VI. VII.)

Il termine utile per produrre alla Amministrazione le offerte in aumento non inferiori al ventesimo dei prezzi della provvisoria aggiudicazione, scade alle ore undici antimerdiane del giorno di giovedì 23 giugno corr. ferme per il resto le altre condizioni dell'avviso 14 aprile p. p. N.º 373.

Cividale, 1 giugno 1904.
Il Presidente,
G. Marioni.

Il Segretario
F. Rizzi.

Provincia di Udine

Mandamento di Maniago.

Comune di Andreis.

A tutto 10 Luglio p. v. è aperto il concorso al posto di Segretario, rimasto vacante per la morte del titolare, collo stipendio annuo di lire 900 nette da R. M. e pagabili in rate mensili posticipate.

Tale stipendio potrà essere notevolmente aumentato. Nomina per un quadriennio — Documenti di rito. Andreis il 6 giugno 1904. Il Sindaco G. B. Piazza. Il segret. Regg. te Bearzi.

Banca Popolare Friulana di Udine

Società anonima Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875. Situazione al 31 Maggio 1904.

ATTIVO.	
Numero in Cassa	L. 46,846.59
Conto Cambio valute	» 26,519.27
Effetti scontati in portaf.	» 3,563,786.47
Effetti per l'incasso	» 1,612.25
Valori pubblici	» 627,475.66
Compartecipaz. Bancarie	» 43,000.00
Deb. in conto corr. garant.	» 739,288.19
Antecipaz. contro depositi	» 17,286.00
Riparti	» 347,000.80
Ditte e Banche corrisp.	» 429,012.51
Debiti diversi	» 2,073.22
Stabile di pr. della Banca	» 29,600.00
Fondo previd. imp. Conto	» 31,433.69
Valori a custodia	» 5,904,994.65

Valori di terzi in deposito Depos. a cauzione di C. Cor. L. 1,004,764.00

Depositi a cauz. anticipati	» 2,510,872.13
Depositi a cauz. del fonz.	» 96,600.00
Dep. liberi	» 1,338,180.13
Totale dell'Attivo L.	8,415,866.78

Spese d'ordinaria amminstr. L. 11,756.57 Tasse Gov. » 8,905.33

L.	20,561.95
L.	8,436,428.68

PASSIVO.

Capitale sociale diviso in numero 4000 azioni da L. 100 L. 400,000.00	
Fondo di ris. L. 15,500.00	» 695,500.00
Differenza quota-zione valori	» 58,439.11
Dep. a Ris. L. 2,388,366.43	» 2,388,366.43
» a p. risp. » 1,565,002.41	» 1,565,002.41
» in c. corr. » 161,100.73	» 161,100.73
Ditte e Banche corrisp.	» 956,657.33
Creditori diversi	» 61,092.68
Azionisti conto dividendi	» 1,595.75
Assegni a pagare	» 400.00
Fondo previd. (Val. 31,433.69) implegati (L. Lib. 4,948.17)	» 36,381.86
Utili da ripartire esercizio 1903	» 5,384,536.30

Valori di terzi in deposito come in attivo » 2,510,872.13

Totale del Passivo L.	8,335,408.43
Utili lordi dep. dagli inter. p. a tutt'oggi L.	41,552.41
Risc. es. prec. » 59,467.84	» 59,467.84
L.	101,020.25
L.	8,436,428.68

Il Presidente Cav. Avv. L. C. SCHIAVI.

Il Sindaco Il Direttore Prof. Giorgio Marchesini Omere Locatelli

Operazioni della Banca.

Ricevo depositi in Conto Corrente dal 3 o a 3/4 per cento, riascisa libretti di risparmio al 3 1/2 e piccolo risparmio al 4 per cento netto di tassa di ricchezza mobile; — sconto cambiali al 4 1/2, 5, 5 1/2 e 6 per cento a secondi, della scadenza e dell'indole delle cambiali sempre netto da qualsiasi provvigione; — Sconti coupon pagabili nel Regno; — accorda convenzioni su deposito di rendita italiana, o di altri valori garantiti dallo Stato, al 5 0/0 e sui depositi di merci al 5 1/2 0/0 franco di magazzino; — apre conti correnti con garanzia al 5 0/0 e con fiduciosi al 6 0/0 reciproco; — Costituisce rapporti, a persone o ditte notoriamente solventi. — S'incassa ed all'estero. Emette assegni su tutti gli stabilimenti della Banca d'Italia e sulle altre piazze già pubblicate; — acquista e vende valute estere e valori italiani, assume servizi di cassa, di custodia di titoli in amministrazione per conto terzi condizioni mitissime.

Il nemico si avvicina.

Siamo a giugno, e non c'è tempo da perdere. La stagione malarica è avanzata e vi è un solo rimedio per tenerla lontano il nemico: una buona cura preventiva con le pillole di Eusanofe, (6 al giorno nella ore della mattina per 15 giorni) e si può stare certi che nessun processo malarico si riacconderà in chi abbia già avuta la febbre malarica. Dopo la cura preventiva che va fatta entro il mese di giugno, sarà bene continuare per tutta la stagione malarica (dal luglio alla fine di ottobre) a prendere due pillole di Eusanofe al giorno: con questo sistema usi i vecchi processi si riacconcono, né le nuove punture di zanzara anopheles riescono ad inoculare la febbre: e si può continuare a vivere, a lavorare in zone malariche, senza nessun timore: il colorito della pelle migliora, il tumore di milza diminuisce fino a sparire, il sangue si arricchisce di globuli rossi, l'energia, il buon umore, la salute si vegono sulla faccia di coloro che negli anni anteriori, prendendo sempre chinino, non erano mai riusciti a guarire e lasciavano la vita sempre febbricitando.

Prof. E. CHIARUTTINI

SPECIALISTA per Malattie Interne o Nervose

consultazioni dalle ore 13 alle 14 Piazza Venezia (S. Giacomo)

Terme di Abano

(Prov. di Padova - Stab. Ferroviario)

Stabil. Hôtel "Orologio,"

Stabil. Hôtel "Todeschini,"

1 Giugno - 15 Settembre

Cura del Reumatismo articolare cronico, Reumatismo muscolare, Artrite, Gotta, Sciatica, Postumi di lussazioni o fratture ecc. mediante i celebri Fanghi termali.

In alto grado radio-attivi Bagni termali, a vapore, idroelettrici, Massaggio, ginnastica medica, Tremoloterapia, Cura interna dell'acqua di MONTIRONE. Direttore medico e consulente: Prof. Comm. A. DE GIOVANNI Senatore del Regno.

Ferro-China-Bisleri

L'uso di questo liquore è diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli, di stomaco.

Il chiariss. Prof. ANDREA BARONE, Direttore dell' Ospedale della Pace, in Napoli, lo afferma: « grandemente utile nei debilitamenti occasionali e da disturbi inerenti alla gravità della danza ».

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angellina)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. — MILANO.

L. MARCHI

Casa di Confezione

Mantelli - Costumi - Blouses

Corredi da sposa e da casa

Biancheria confezionata

Premiata con diploma d'onore all'Esposizione Campionaria Novembre 1900

Regionale Settembre 1903

MONTECATINI

Acque e Sali Naturali e Purgativi

Stabilimento "LA SALUTE,"

Proprietà Eredi Gabrielli

Cinquant'anni d'incontrastato successo

Spedizione settimanale 10.000 fiaschi

Acque: Salate (tipo Tettuccio), Maso (tipo Tamerici), Nuova Torretta (tipo Torretta), Grotta (tipo Regina), Mandorlo (tipo Rinfresco).

Garantite da ogni impurità. — Le più economiche fra le acque congeneri perchè indipendenti da quelle governative affidate a Società private. Efficacissime nelle malattie dello stomaco, nei catarri cronici dello intestino, nelle congestioni epatiche e nella calcolosi del fegato.

Società Italiana Francobolli - Premio PADOVA

costituita con atto 10 maggio 1903 - Reg. a Parma al N. 2581 Vol. 97 atti Privati

SUCCURSALE DI UDINE

La Società Italiana Francobolli-Premio **RENDE NOTO**

che, nonostante maligne insinuazioni non intende momentaneamente di abbandonare la città di Udine, e ciò in vista della simpatia che il pubblico le ha sempre addimosttrato fin qui; e che sarà suo speciale impegno di tenere le proprie mostre sempre fornite di Regali che possano soddisfare alle esigenze dei signori Collezionisti di Francobolli-Premio.

LA DIREZIONE

Udine, 12 giugno 1904.

Elenco dei Signori negozianti che regalano Francobolli-Premio in Udine

- Pittoni Luigi - Salami e Coloniali
- Fioretti f.lli
- Della Rosa Antonio
- Bevilacqua Domenico
- De Paoli f.lli - Macelleria
- Livotti Lodovica
- Cremese Caterina - Panetteria
- Cantoni Giuseppe
- Beltrame L. V. - Farmacia e art. fotografia
- Scotti Antonio - Farmacia
- De Candido Domenico
- Polegrini G. B. - Drogheria e Coloniali ecc.
- Missio Giovanni - Cartoleria
- Nigg Carlo - Manifatture
- D'Este Antonio
- Martinuzzi Franc.

- Augusto Verza - Mode, Merc., Chincagl., ecc.
- Fratelli Lorenzon (Chic Parisien)
- Palizzo Leonardo
- Bassani G. B. - Bazar
- Gervasutti Antonio - Calzoleria
- Turrini Bortolo
- Mocenigo Carlo - Calzoleria, Cappelleria
- Centi Ezio - Vini ed Olii Toscani
- Magrini Virginia - Frutta
- Pignat Luigi - Fotografia
- Lucchini Paolo - Carboni
- Lavarini Giuseppe - Ombrello, Bastoni
- Barbaro Girolamo - Offelleria
- Cozzi Elisa - Mode e Confezioni
- Sorelle Migotti
- Montico Camillo - Musica ed Istrumenti.

C. DUPRÈ & C. - BOLOGNA

Acque minerali artificiali Sterilizzate, Calcolitica, Ferruginosa-arsenicale, blandamente lassativa, Litiosa, Salina, rinfrescativa, Antibiliosa ecc.

ALCALINA DUPRÈ (uso Vichy) **DIURETICA DIGESTIVA DISSETANTE**

Bott. mezze speciali per Alberghi, Ristoranti ecc.

Polveri p. Montecatini artificiale in scatole da 12 dosi (litro) (L. 0.60 oltre le spese postali)

Grand Prix Parigi, Londra Budapest Ororificenza ultimamente ottenuta

SALI USO **KARLSBAD**

«fliccissimi» per bruciori di stomaco, nei catarsi intestinali, ecc. Ottenuti con sostanze purissime

PURGATIVA DUPRÈ Guarisce la Stitichezza **le Emorroidi** e le Congestioni Viscerali **È il miglior purgante**

SPUMANTINA Gazosa in polvere ai vari profumi in scatole da 6 dosi (bicchiere) (L. 0.50 oltre le spese postali)

POLVERI VICHY ARTIFICIALI

in scatole da 10 dosi (litro) L. 0.50 - da 20 dosi (litro) L. 0.90 oltre le spese postali. Vendita presso le farmacie e drogherie: Depositario in Udine Sig. Giacomo Commessatti



CERA LUCIDINA per pavimento di Parquets, Mattonelle, alla Veneziana, Mobili e tappeti di linoleum. **Oli e Grassi** per macchine. **Grassi d'adesione** per cinghie di cuoio, cotone, funi vegetali e metalliche.

RACCOMANDASI: L'Ecrisontylon Zulin. Rimedio infallibile per la completa guarigione dei CALLI AI PIEDI. A base di Ac. Salicyl e Thimol - L. 1 al flao. **Le Pillole di Celso** CONTRO LA STITICHEZZA. Adottate da medici ed istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. A base di Podofillina, Aloe e N. Vomica - L. 2 la scat. **L'Elisir di Camomilla.** Raccomandato dai medici nei disturbi nervosi e difficili digestioni. - L. 1 al flao. - L. 3 la bottiglia. **PREPARAZIONI DELLA FARMACIA VALCAMONICA & INTROZZI** C. V. E. MILANO C. V.

PRESERVATIVI contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad "Igiene" Cassella Postale 450 Milano - Modelli prezzi. Assoluta segretezza. **ARTRITE, GOTTA, REUMI,** **Limimento Galbani** 40 anni di esperienza, conosciuti e seguiti. Prescritto al Consiglio Superiore di Sanità ne permessa la vendita alla Ditta Felice Galbani, via San Sisto, 1, Milano. Opuscolo gratis. L. 5, 10, 15 il flao.

Acqua Minerale Ferruginosa-Gasosa Naturale

DI S. CATERINA



INDICAZIONI

- S. ta Caterina contro l'anemia
- S. ta Caterina » la dispepsia
- S. ta Caterina » la clorosi
- S. ta Caterina » la gastralgia
- S. ta Caterina » le indigestioni
- S. ta Caterina » il mal di nervi
- S. ta Caterina » il mal di cuore
- S. ta Caterina » il mal di fegato
- S. ta Caterina » l'isterismo
- S. ta Caterina » la debolezza fisica
- S. ta Caterina per convalescenti
- S. ta Caterina ricostituente, tonica, digestiva
- S. ta Caterina Acqua da tavola eccellentissima
- S. ta Caterina presso Bormio in Val Furva, secondo il parere dei chimici che l'analizzarono e dei medici che la prescrivono da oltre 50 anni è la Sovrana delle acque ferruginee.

È il miglior prodotto ferruginoso offerto dal'a natura e da preferirsi alle migliaia di preparazioni artificiali che danno le officine farmaceutiche in genere. È superiore a tutte le acque ferrugine naturali d'Europa, come lo prova l'analisi comparativa già stata ripetutamente pubblicata ed è di facile digeribilità per la sua ricchezza in gas carbonico.

Costo in Milano: Bottiglia grande Cent. 60 piccola » 45 (fuori di Milano spese di trasporto in più.) Per cassa da 50 bottiglie grandi L. 31 bottiglie piccole » 23

Si rimborsano Cent. 10 per i vetri grandi Cent. 6 per i vetri piccoli. Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta **A. MANZONI & C.** Chimici-Farmacisti Milano, Via S. Paolo, 11 - Roma, Via di Pietra, 91 Genova, Piazza Fontane Marose. Rivendesi in tutte le principali farmacie d'Italia e dell'Estero.

Miracolo dell'industria

Postarlo pe Alberghi, Restaurants e famiglie, di metallo acciaio, nichelato, bianco, lucido ed innocuo al par dell'argento. con astuccio senza Serv. p. 8 pers. (pezzi 18) L. 9 L. 7 12 » (» 30) » 16 » 13 N. 8 Cucchiaini da Caffè » 3 » 4 » 12 » » 5 » 4 Trinciante (coltel. e toro.) » 4.50 » 3 Coill'ordazione e l'importo inviare cent. 60 per spese pacco postale alla Casa P. Cossu e Ci, Orlandi 7 Milano. Ordini superiori a L. 15 per Regno si eseguono franchi di porto.

Dott. UGO ERSETTIG Allievo delle Cliniche di Vienna Specialista per l'Obstetricia - Ginecologia e per le malattie dei bambini. Consultazioni dalle 11 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi 125 VIA LIRUTTI N. 4.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del Rabarbaro, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro-China. **USO:** Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito. **Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.**

E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.

Dirigere le domande alla Ditta: Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. El. e Fabris Angelo

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento. Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni. Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano

La Patria è il giornale più diffuso della Provincia